

Trattato di Lisbona

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **Trattato di Lisbona** (noto anche come **Trattato di riforma**), firmato il 13 dicembre 2007, ha apportato ampie modifiche al Trattato sull'Unione europea e al Trattato che istituisce la Comunità europea, ribattezzato Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Rispetto al precedente Trattato, quello di Amsterdam, esso abolisce i "pilastri", provvede al riparto di competenze tra Unione e Stati membri, e rafforza il principio democratico e la tutela dei diritti fondamentali, anche attraverso la "costituzionalizzazione" della Carta di Nizza.

È entrato ufficialmente in vigore il 1º dicembre 2009^[1].



Alcune versioni della Costituzione Europea.

Indice

- 1 La Costituzione europea
- 2 Contenuti
- 3 La trattativa informale
- 4 La Conferenza intergovernativa
- 5 L'iter di ratifica
 - 5.1 Cenni storici
 - 5.2 Tabella cronologica delle ratifiche
 - 5.3 Singole questioni nazionali
 - 5.3.1 Francia
 - 5.3.2 Germania
 - 5.3.3 Irlanda
 - 5.3.4 Italia
 - 5.3.5 Polonia
 - 5.3.6 Regno Unito
 - 5.3.7 Repubblica Ceca
- 6 Voti consultivi
 - 6.1 Considerazioni generali
 - 6.2 Tabella cronologica dei voti consultivi
- 7 Note
- 8 Bibliografia
- 9 Voci correlate
- 10 Altri progetti
- 11 Collegamenti esterni

La Costituzione europea

Il trattato fu redatto per sostituire la Costituzione europea bocciata dal 'no' dei *referendum* francese e olandese del 2005.

L'intesa è arrivata dopo due anni di "periodo di riflessione" ed è stata preceduta dalla Dichiarazione di Berlino del 25 marzo 2007, in occasione dei 50 anni dell'Europa unita, nella quale il cancelliere tedesco Angela Merkel e il presidente del Consiglio dei ministri italiano Romano Prodi esprimevano la volontà di sciogliere il nodo entro pochi mesi, al fine di consentire l'entrata in vigore di un nuovo trattato nel 2009

(anno delle elezioni del nuovo Parlamento europeo).

Nello stesso periodo nasce a tal fine il cosiddetto "Gruppo Amato", chiamato ufficialmente "Comitato d'azione per la democrazia europea" (in inglese "*Action Committee for European Democracy*" o ACED) e supportato dalla Commissione europea (che ha inviato due suoi rappresentanti alle riunioni), con il mandato non ufficiale di prospettare una riscrittura della Costituzione basata sui criteri che erano emersi durante le consultazioni della Presidenza tedesca con le varie cancellerie europee.

Il risultato è stato presentato il 4 giugno 2007: il nuovo testo presentava in 70 articoli e 12 800 parole circa le stesse innovazioni della Costituzione (che aveva 448 articoli e 63 000 parole) diventando così il punto di riferimento per i negoziati.

Il Consiglio europeo di Bruxelles, sotto la presidenza tedesca, il 23 giugno 2007 raggiunse l'accordo sul nuovo Trattato di riforma.

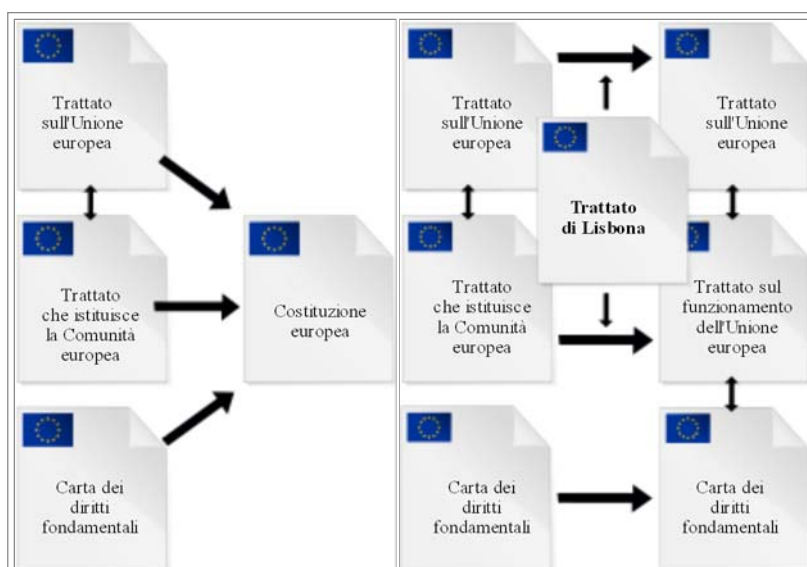
Contenuti

L'accordo recepisce gran parte delle innovazioni contenute nella Costituzione europea, poiché conferma la forma di Stato dell'Unione che era stata prevista dalla Costituzione europea, in un'ottica di continuità, pur eliminando alcuni elementi in essa contenuti. Rispetto a quel testo, sono state approvate a Bruxelles le seguenti modifiche:

- non si è arrivati a redigere un unico trattato (come la Costituzione europea), ma sono stati riformati i vecchi trattati. Il Trattato di riforma ha modificato quindi il Trattato sull'Unione europea (TUE) e il Trattato che istituisce la Comunità europea (TCE). Il primo ha mantenuto il suo titolo attuale mentre il secondo è stato denominato "Trattato sul funzionamento dell'Unione europea" (TFUE). Ad essi vanno aggiunti la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il Trattato Euratom (quest'ultimo non era stato integrato nella Costituzione europea);
- è stato tolto ogni riferimento esplicito alla natura costituzionale nel testo: sono stati eliminati i simboli europei e si è ritornati alla vecchia nomenclatura per gli atti dell'UE: tornano "regolamenti" e "direttive" al posto delle "leggi europee" e "leggi quadro europee";
- è stata confermata la figura del presidente del Consiglio europeo non più a rotazione e per un mandato semestrale ma con elezione a maggioranza qualificata dal Consiglio europeo per un mandato di due anni e mezzo, rinnovabile una volta;
- il "ministro degli Esteri" europeo è stato rinominato Alto rappresentante



Angela Merkel e José Barroso a Berlino per la celebrazione dei 50 anni dell'Europa unita, in occasione della quale è stata formalizzata la "Dichiarazione di Berlino", frutto di intensi colloqui precedenti che sono stati determinanti per trovare il consenso sul testo del Trattato di Lisbona.



L'unione dei trattati nella Costituzione europea (sinistra) e la struttura che uscirà dal Trattato di Lisbona che emenderà gli esistenti trattati (destra).

con i poteri rafforzati indicati nella vecchia Costituzione: sarà anche vicepresidente della Commissione europea (Servizio europeo per l'azione esterna);

- vengono meglio delimitate le competenze dell'UE e degli Stati membri, esplicitando che il "travaso di sovranità" può avvenire sia in un senso (dai Paesi all'UE, come è sempre avvenuto) che nell'altro (dall'UE ai Paesi);
- il nuovo metodo decisionale della "doppia maggioranza" entrerà in vigore nel 2014 e, a pieno regime, nel 2017;
- aumentano i poteri dei Parlamenti nazionali che hanno più tempo per esaminare i regolamenti e le direttive;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea non è integrata nel Trattato, ma vi è un riferimento ad essa. Il Regno Unito ha ottenuto una "clausola di esclusione" ("*opt-out*") per non applicarla sul suo territorio al fine di preservare la *Common law*. Lo stesso è stato concesso alla Polonia ma con l'elezione a *premier* di Donald Tusk quest'ultimo si è impegnato a non far valere l'"*opt-out*" ottenuto. Anche la Repubblica Ceca ha richiesto e ottenuto, poco prima della ratifica, l'"*opt-out*";
- il Regno Unito e l'Irlanda hanno ottenuto (per chiunque lo voglia utilizzare) un meccanismo ("*opt-out*") per essere esentati da decisioni a maggioranza nel settore "Giustizia e affari interni";
- viene specificato che la PESC ha un carattere specifico all'interno dell'UE e che non può pregiudicare la politica estera e la rappresentanza presso le istituzioni internazionali degli Stati membri.
- la concorrenza non è più ritenuta un obiettivo fondamentale dell'UE, ma viene citata in un protocollo aggiuntivo;
- viene introdotta l'energia nella clausola di solidarietà in cui gli Stati membri si impegnano a sostenere gli altri in caso di necessità;
- viene specificata la necessità di combattere i cambiamenti climatici nei provvedimenti a livello internazionale;
- viene introdotta la possibilità di recedere dall'UE (fino ad oggi, infatti, vi si poteva solo aderire).

Valéry Giscard d'Estaing, il presidente della Convenzione europea, ha dichiarato che le differenze tra i testi della Costituzione europea e del Trattato di riforma sono solo "cosmetiche" e che rendono quest'ultimo meno comprensibile rispetto al primo mentre il "think tank" euro-scettico "Openeurope" si è spinto fino all'analisi dettagliata, notando che il Trattato di riforma è per il 96% identico alla Costituzione europea^[2].

La trattativa informale

Essenzialmente tre sono stati i Paesi su cui si è trattato più a lungo per un accordo: Polonia, Regno Unito e Francia. I punti controversi sul tavolo negoziale erano i seguenti:

- la Polonia rifiutava il metodo della maggioranza qualificata per le decisioni in seno al Consiglio europeo e chiedeva il ritorno alla ponderazione col metodo della radice quadrata;
- diversi paesi (tra cui soprattutto Regno Unito, Paesi Bassi e Repubblica Ceca) chiedevano di cancellare la figura del ministro degli Esteri europeo mantenendo l'autonomia nazionale in politica estera;
- il Regno Unito si opponeva al valore giuridico della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (ottenendo un "*opt-out*" insieme alla Polonia) e alla superiorità del Diritto europeo in tutti i settori (cosa poi ottenuta dagli europeisti, sebbene derubricata in una dichiarazione contenente un richiamo alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE), due cose che avrebbero stravolto l'ordinamento della *Common law* britannica;
- la Francia chiedeva la soppressione del riferimento a un mercato comune dominato dalla libera



La foto di famiglia dopo la firma del Trattato a Lisbona

concorrenza, per porre freni al liberismo europeo visto con malanimo dai francesi.

I negoziati hanno presto risolto, con diverse concessioni, i nodi britannici mentre la questione polacca si è rivelata quasi insormontabile a causa del deciso rifiuto dei *leader* Lech e Jarosław Kaczyński di accettare la maggioranza qualificata. Un accordo tra Varsavia e la tedesca Merkel (che prevedeva l'entrata in vigore della maggioranza qualificata solo nel 2014) è stato dapprima accettato e poi respinto dalla Polonia. A questo punto, sotto la pressione dell'Italia che ha guidato una coalizione di paesi europeisti a oltranza, il cancelliere Angela Merkel aveva proposto di indire una nuova Conferenza intergovernativa senza includere la Polonia che, di fatto, sarebbe così rimasta fuori dal nuovo trattato. Ciò ha spaventato il governo polacco che ha infine accettato una proposta di compromesso.

La Conferenza intergovernativa



La cerimonia della firma del Trattato nel Monastero di Jerónimos a Lisbona

Con questo mandato si è aperta a Bruxelles il 24 luglio 2007 la settima Conferenza intergovernativa (CIG) con l'incarico di finalizzare il nuovo trattato: il gruppo di "esperti giuridici" ha raggiunto un accordo sul testo il 2 ottobre 2007. La CIG ha concluso i suoi lavori al Consiglio europeo del 18-19 ottobre 2007, in cui le ulteriori questioni discusse sono state:

- la Polonia insisteva per comprendere la "clausola di Ioannina", meccanismo che permette ai Paesi in minoranza di rinviare le decisioni prese dal Consiglio dell'Unione europea, all'interno del Trattato anziché in una dichiarazione separata. Il compromesso trovato è di includerla in un protocollo, dalla maggiore "forza" legale. Infine la clausola potrà essere rimossa dal Consiglio

all'unanimità e non da una nuova Conferenza Intergovernativa come chiedeva la Polonia;

- la Polonia ha ottenuto un avvocato generale permanente presso la Corte di giustizia come già avveniva per Germania, Francia, Italia, Regno Unito e Spagna;
- l'Italia si era detta contraria all'approvazione della nuova composizione del Parlamento europeo che deve passare a 751 membri secondo il Trattato. La proposta votata dal Parlamento portava i seggi italiani a 72 contro i 73 del Regno Unito e i 74 della Francia (storicamente tre paesi con lo stesso numero di seggi), utilizzando una formula che teneva conto della popolazione residente anziché dei cittadini come recita il Trattato. Secondo l'Italia la decisione avrebbe potuto essere differita, in quanto non vincolante per l'adozione del Trattato. Il compromesso trovato vede crescere i seggi italiani a 73 e prevede inoltre una nuova redistribuzione dei seggi sempre con il criterio della cittadinanza a partire dalle elezioni europee del 2014;
- la Bulgaria ha ottenuto di poter scrivere il nome della moneta comune in alfabeto cirillico ("евро" invece di "euro").

L'accordo ha posto fine a due anni e mezzo di incertezza istituzionale successiva al blocco dei *referendum* francese e olandese sulla Costituzione. Il Trattato è stato approvato ufficialmente il 18 ottobre 2007 nel vertice informale di Lisbona che concludeva la CIG ed è stato firmato dai capi di Stato e di Governo il 13 dicembre 2007, sempre a Lisbona.

L'iter di ratifica



Ordine cronologico di ratifica del Trattato di Lisbona da parte degli Stati membri dell'Unione europea.

Cenni storici

L'Ungheria è stata la prima nazione a ratificare il Trattato, il 20 dicembre 2007, a soli sette giorni dalla firma dello stesso, mentre l'ultima è stata la Repubblica Ceca il 3 novembre 2009.

Il Trattato è stato ratificato da tutti gli Stati firmatari, esclusivamente per via parlamentare. Vari gruppi euroscettici danesi e britannici, avendo notato che le implicazioni legali del Trattato erano identiche a quelle della bocciata Costituzione europea, hanno chiesto nei primi mesi del 2008 la ratifica attraverso *referendum* ma non l'hanno ottenuta. Anche i Paesi Bassi, la Cechia e la Danimarca hanno deciso di non far svolgere alcuna consultazione popolare: l'obiettivo prioritario era infatti quello di riuscire a far entrare in vigore il Trattato il 1º gennaio 2009 o comunque prima delle elezioni europee del giugno successivo.

Solo l'Irlanda, nel rispetto di una decisione del 1987 della propria Corte suprema, ha dovuto tenere due *referendum* sulla modifica costituzionale da parte del Parlamento che deve obbligatoriamente precedere la ratifica di trattati internazionali che potrebbero essere in conflitto con la sua Costituzione.

La vittoria del 'no' nel primo *referendum* irlandese del 12 giugno 2008 ha causato una battuta d'arresto dell'entrata in vigore del Trattato, ma non una sua messa da parte: subito dopo, infatti, sia la Commissione europea^[3] che i responsabili dei maggiori governi continentali (Spagna^[4], Polonia^[5], Svezia^[6], Germania e Francia^[7], Regno Unito^[8], Cipro^[9], Italia^[10], Slovacchia e Ungheria^[11], Danimarca^[12] e Paesi Bassi^[13]), con l'unica eccezione del Portogallo che, pur avendo già ratificato, non si era voluto sbilanciare^[14], avevano dichiarato che il processo di ratifica doveva comunque proseguire mentre solo la Cechia^[15] aveva affermato invece di volerlo fermare. Si è quindi deciso di seguire lo schema del 2001,^[16] quando un'iniziale bocciatura del Trattato di Nizza, sempre in Irlanda, fu poi trasformata in promozione con un secondo *referendum*^{[17][18]}.

Il Consiglio europeo del 19-20 giugno 2008 ha sostanzialmente adottato questa linea, rimandando la decisione finale alla riunione del 15 ottobre 2008 (appuntamento poi posticipato a dicembre 2008 su richiesta dell'Irlanda stessa)^[19] sotto presidenza francese. Nelle conclusioni^[20] i capi di Stato e di Governo dichiaravano:

« il Consiglio europeo ha preso atto che i parlamenti di 19 Stati membri hanno ratificato il trattato e che il processo di ratifica prosegue negli altri Paesi. Il Consiglio europeo ha approvato la proposta dell'Irlanda di ritornare sulla questione in occasione della riunione del 15 ottobre 2008 al fine di esaminare la via da seguire. »

(Conclusioni della Presidenza, Consiglio europeo del 19-20 giugno 2008)

In sostanza, da una parte si è dato tempo all'Irlanda di elaborare un piano su come uscire dall'*impasse* e dall'altra si sono invitati i Paesi che non l'avevano ancora fatto a ratificare al più presto il Trattato^[21].

Nel Consiglio europeo dell'11-12 dicembre 2008 si è giunti a un'intesa per un secondo *referendum* che l'Irlanda si è impegnata a organizzare^[22] prima dell'entrata in funzione della nuova Commissione europea e che si è poi tenuto, con esito favorevole, il 2 ottobre 2009. In cambio la nazione isolana ha ottenuto rassicurazioni sulle seguenti sue richieste:

- il mantenimento di un commissario per Stato;
- la salvaguardia dei poteri nazionali nel campo della politica fiscale;
- la rassicurazione sulla tradizionale neutralità della nazione;
- la non ingerenza nelle materie del diritto alla vita, dell'educazione e della famiglia a causa dei vincoli giuridici causati dall'entrata in vigore della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Si è poi deciso di adottare delle misure transitorie sul Parlamento europeo e sul regime della presidenza del Consiglio europeo.

Nello specifico:

- i membri del Parlamento europeo saranno aumentati dai 736 stabiliti a partire dal 2009 dal Trattato di Nizza ai 751 previsti dalla decisione collegata al Trattato di Lisbona, con l'obiettivo che tale modifica avvenga nel corso del 2010;
- la Presidenza semestrale attiva quando il Trattato entrerà in vigore continuerà a vivere e passerà la mano alla Presidenza eletta solamente al termine del suo mandato.

Lo slittamento dell'entrata in vigore del Trattato ha portato notevoli problemi da risolvere, in quanto tutta l'agenda del 2009 era stata impostata pensando alle nuove regole. Il Trattato di Nizza attualmente in vigore infatti prevede in particolare che la Commissione europea successiva al raggiungimento del 27° Stato (ossia quella poi eletta nel settembre 2009) venga ridimensionata, pur non specificando come. Il Trattato di Lisbona invece stabilisce in tal ambito regole molto precise a partire dal 2014^[23].

La vittoria del 'sì' nel secondo *referendum* irlandese ha poi, di fatto, sbloccato anche le ratifiche di Polonia e Repubblica Ceca.

Nel Consiglio europeo del 29-30 ottobre 2009 si è presa la decisione di concedere a quest'ultima nazione l'*opt-out* sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, condizione posta in cambio della propria firma al Trattato di Lisbona dal presidente Vaclav Klaus che aveva paventato il rischio che l'adozione della Carta nel proprio Paese avrebbe potuto ingenerare tutta una serie di nuovi ricorsi per l'indennizzo di tre milioni di tedeschi espulsi dai Sudeti con il decreto Beneš dopo la seconda guerra mondiale^[24].

Sia le concessioni date all'Irlanda che quella assicurata alla Repubblica Ceca sono attualmente contenute solo in dichiarazioni politiche e verranno formalizzate quasi sicuramente all'interno del prossimo trattato di adesione (quello della Croazia o quello







Composizione del Parlamento europeo








Stato membro	2007	2009	Lisb.
 Germania	99	99	96
 Francia	78	72	74
 Italia	78	72	73
 Regno Unito	78	72	73
 Spagna	54	50	54
 Polonia	54	50	51
 Romania	35	33	33
 Paesi Bassi	27	25	26
 Belgio	24	22	22
 Grecia	24	22	22
 Portogallo	24	22	22
 Repubblica Ceca	24	22	22
 Ungheria	24	22	22
 Svezia	19	18	20
 Austria	18	17	19
 Bulgaria	18	17	18
 Danimarca	14	13	13
 Finlandia	14	13	13
 Slovacchia	14	13	13
 Irlanda	13	12	12
 Lituania	13	12	12
 Lettonia	9	8	9
 Slovenia	7	7	8
 Cipro	6	6	6
 Estonia	6	6	6
 Lussemburgo	6	6	6
 Malta	5	5	6
Totale:	785	736	751









dell'Islanda, entrambi in vista per il 2012).




Tabella cronologica delle ratifiche



La lista che segue risulta ordinata in base alla data di deposito degli strumenti di ratifica.

Stato membro	Data ^[25]	Istituzione e risultato	Rif.	Deposito presso il Governo italiano ^{[26][27]}
 Ungheria ^[28]	17 dicembre 2007	✓ Approvata dal Parlamento (<i>Országgyűlés</i>): 325 favorevoli, 14 astenuti e 5 contrari.	[29]	6 febbraio 2008
	20 dicembre 2007	✓ Firmata dal presidente della Repubblica László Sólyom.		
 Malta	29 gennaio 2008	✓ Approvata dalla Camera dei rappresentanti (<i>Kamra</i>): 65 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario.	[30]	6 febbraio 2008
	5 febbraio 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Edward Fenech-Adami.		
 Francia	7 febbraio 2008	✓ Approvata dall'Assemblea Nazionale (<i>Assemblée Nationale</i>): 336 favorevoli, 22 astenuti e 52 contrari.	[31]	14 febbraio 2008
	7 febbraio 2008	✓ Approvata dal Senato (<i>Sénat</i>): 265 favorevoli, 13 astenuti e 42 contrari ^[32] .	[33]	
	13 febbraio 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Nicolas Sarkozy.		
 Romania ^[34]	4 febbraio 2008	✓ Approvata dal Parlamento (<i>Parlament</i>) in seduta comune: 387 favorevoli, 1 astenuto e 1 contrario ^[35] .	[36]	11 marzo 2008
	6 febbraio 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Traian Băsescu.		
 Slovenia ^[37]	29 gennaio 2008	✓ Approvata dall'Assemblea Nazionale (<i>Državni Zbor</i>): 74 favorevoli, nessun astenuto e 6 contrari ^[38] .	[39]	24 aprile 2008
	7 febbraio 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Danilo Türk.		
 Bulgaria ^[40]	21 marzo 2008	✓ Approvata dall'Assemblea Nazionale (<i>Народно Събрание</i>): 195 favorevoli, 1 astenuto e 15 contrari.		28 aprile 2008
	4 aprile 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Georgi Pärvanov.		

 Austria	9 aprile 2008	✓ Approvata dal Congresso Nazionale (<i>Nationalrat</i>): 151 favorevoli, 5 astenuti e 27 contrari.	[41]	13 maggio 2008
	24 aprile 2008	✓ Approvata dal Consiglio Federale (<i>Bundesrat</i>): 58 favorevoli, nessun astenuto e 4 contrari.		
	28 aprile 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Heinz Fischer.		
 Danimarca	24 aprile 2008	✓ Approvata dal Parlamento (<i>Folketinget</i>): 90 favorevoli, nessun astenuto e 25 contrari.	[42]	29 maggio 2008
	30 aprile 2008	✓ Firmata dalla Regina Margherita II di Danimarca.		
 Lettonia	8 maggio 2008	✓ Approvata dal Parlamento (<i>Saeima</i>): 70 favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari.		16 giugno 2008
	28 maggio 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Valdis Zatlers.		
 Portogallo	23 aprile 2008	✓ Approvata dalla Assemblea della repubblica (<i>Assemblea da república</i>): 208 favorevoli, nessun astenuto e 22 contrari.	[43]	17 giugno 2008
	9 maggio 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Aníbal Cavaco Silva.		
 Slovacchia	10 aprile 2008	✓ Approvata dal Consiglio Nazionale (<i>Národná rada</i>): 103 favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari.	[44]	24 giugno 2008
	12 maggio 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Ivan Gašparovič.		
 Regno Unito ^[45]	11 marzo 2008	✓ Approvata dalla Camera dei Comuni (<i>House of Commons</i>): 346 favorevoli, 81 astenuti e 206 contrari.		16 luglio 2008
	18 giugno 2008	✓ Approvata dalla Camera dei Pari (<i>House of Lords</i>) senza divisione dell'aula ^[46]	[47][48]	
	19 giugno 2008	✓ Firmata dalla Regina Elisabetta II.	[49]	
 Lussemburgo	29 maggio 2008	✓ Approvata Camera dei deputati (<i>Chambre des Députés</i>): 47 favorevoli, 3 astenuti e 1 contrario.	[50]	21 luglio 2008
	3 luglio 2008	✓ Firmata dal Granduca Enrico di Lussemburgo.		
 Italia	31 luglio 2008	✓ Approvata dalla Camera dei deputati: 551 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario.	[51][52]	8 agosto 2008

	23 luglio 2008	✓ Approvata dal Senato della Repubblica: 286 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario.	[53][54]	
	2 agosto 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.	[55]	
 Grecia	11 giugno 2008	✓ Approvata dal Parlamento (<i>Βουλή των Ελλήνων</i>): 250 favorevoli, 8 astenuti e 9 contrari.	[56]	12 agosto 2008
 Lituania	8 maggio 2008	✓ Approvata dal Parlamento (<i>Seimas</i>): 83 favorevoli, 23 astenuti e 5 contrari.		26 agosto 2008
	14 maggio 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Valdas Adamkus.		
 Cipro	3 luglio 2008	✓ Approvata dal Parlamento (<i>Βουλή των Αντιπροσώπων</i>): 31 favorevoli, 1 astenuto e 17 contrari.	[57]	26 agosto 2008
	19 luglio 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Dimitris Christofias.		
 Paesi Bassi	5 giugno 2008	✓ Approvata dalla Seconda Camera (<i>Tweede Kamer</i>): 111 favorevoli, nessun astenuto e 39 contrari.		11 settembre 2008
	8 luglio 2008	✓ Approvata dalla Prima Camera (<i>Eerste Kamer</i>): 60 favorevoli, nessun astenuto e 15 contrari.	[58]	
	10 luglio 2008	✓ Firmata dalla Regina Beatrice dei Paesi Bassi.		
 Estonia ^[59]	11 giugno 2008	✓ Approvata dal Parlamento (<i>Riigikogu</i>): 91 favorevoli, 9 astenuti e 1 contrario.	[60]	23 settembre 2008
	19 giugno 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Toomas Hendrik Ilves.		
 Finlandia	11 giugno 2008	✓ Approvata dal Parlamento (<i>Eduskunta/Riksdag</i>): 151 favorevoli, 21 astenuti e 27 contrari.	[61]	30 settembre 2008
	12 settembre 2008	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Tarja Halonen.		
 Spagna	26 giugno 2008	✓ Approvata dal Congresso dei deputati (<i>Congreso de los Diputados</i>): 322 favorevoli, 2 astenuti e 6 contrari.	[62]	8 ottobre 2008
	15 luglio 2008	✓ Approvata dal Senato (<i>Senado</i>): 232 favorevoli, 2 astenuti e 6 contrari.	[63]	
	30 luglio 2008	✓ Firmata dal Re Juan Carlos I.		
 Belgio	10 aprile 2008	✓ Approvata dalla Camera dei Rappresentanti (<i>Chambre des Représentants/Kamer van volksvertegenwoordigers</i>): 116		15 ottobre 2008

		favorevoli, 7 astenuti e 18 contrari.		
	6 marzo 2008	✓ Approvata dal Senato (<i>Senaat/Sénat</i>): 48 favorevoli, 1 astenuto e 8 contrari.		
	14 maggio 2008	✓ Approvata dal Parlamento vallone (<i>Conseil régional wallon</i>): 56 favorevoli, 4 astenuti e 2 contrari (per la competenza regionale); 53 favorevoli, 2 astenuti e 3 contrari (per la competenza della comunità).		
	10 luglio 2008	✓ Approvata dal Parlamento fiammingo (<i>Vlaamse Raad</i>): 76 favorevoli, 21 astenuti e 2 contrari (per la competenza regionale); 78 favorevoli, 22 astenuti e 3 contrari (per la competenza della comunità).	[64]	
	27 giugno 2008	✓ Approvata dal Parlamento di Bruxelles (<i>Parlement Bruxellois/Brussels Hoofdstedelijk Parlement</i>): 65 favorevoli, nessun astenuto e 10 contrari.		
	19 maggio 2008	✓ Approvata dal Parlamento della comunità germanofona (<i>Parlament der Deutschsprachigen Gemeinschaft</i>): 22 favorevoli, 1 astenuto e 2 contrari.		
	20 maggio 2008	✓ Approvata dal Parlamento della comunità francofona (<i>Parlement de la Communauté française</i>): 67 favorevoli, 3 astenuti e nessun contrario.		
	19 giugno 2008	✓ Firmata dal Re Alberto II dei Belgi.		
 Svezia	20 novembre 2008	✓ Approvata dal Parlamento (<i>Riksdag</i>): 243 favorevoli, 13 astenuti e 39 contrari.	[65]	10 dicembre 2008
	27 novembre 2008	✓ Firmata dal Re Carlo XVI Gustavo di Svezia.		
 Germania	24 aprile 2008	✓ Approvata dalla Dieta federale (<i>Bundestag</i>): 515 favorevoli, 1 astenuto e 58 contrari.	[66]	25 settembre 2009
	23 maggio 2008	✓ Approvata dal Consiglio federale (<i>Bundesrat</i>): 65 favorevoli, 4 astenuti e nessun contrario.		
	25 settembre 2009	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Horst Köhler.	[67]	
 Polonia ^[68]	1° aprile 2008	✓ Approvata dalla Camera dei deputati (<i>Sejm</i>): 384 favorevoli, 12		12 ottobre 2009

		astenuti e 56 contrari.		
	2 aprile 2008	✓ Approvata dal Senato (<i>Senat</i>): 74 favorevoli, 6 astenuti e 17 contrari.	[69]	
	10 ottobre 2009	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Lech Kaczyński.	[70]	
	21 ottobre 2009	✓ Approvata dalla Camera (<i>Dáil Éireanni</i>) per consenso.	[71]	23 ottobre 2009
	22 ottobre 2009	✓ Approvata dal Senato (<i>Seanad Éireann</i>) per consenso.	[72]	
	18 febbraio 2009	✓ Approvata dalla Camera dei deputati (<i>Poslanecká sněmovna</i>): 125 favorevoli, 11 astenuti e 61 contrari.	[73]	13 novembre 2009
	6 maggio 2009	✓ Approvata dal Senato (<i>Senát</i>): 54 favorevoli, 5 astenuti e 20 contrari.	[74]	
	3 novembre 2009	✓ Firmata dal presidente della Repubblica Václav Klaus.	[75]	

Singole questioni nazionali

Francia

Il 20 dicembre 2007 il Consiglio costituzionale ha ritenuto parzialmente incompatibili con la Costituzione francese alcune disposizioni del Trattato di Lisbona e quindi, prima di inoltrarsi nella ratifica formale del testo, si è provveduto a modificare la Costituzione stessa. Il relativo progetto di riforma costituzionale è stato approvato dall'Assemblea Nazionale il 16 gennaio 2008, dal Senato il 29 gennaio 2008 e dal Congresso (formato dall'Assemblea Nazionale e dal Senato riuniti in seduta comune) il 4 febbraio 2008. La legge di revisione costituzionale è stata poi pubblicata nel *Journal officiel* il 5 febbraio 2008, giorno a partire dal quale la Francia ha potuto così procedere alla ratifica del Trattato.

Germania

In Germania la promulgazione da parte del presidente della Repubblica Horst Köhler della legge di ratifica del Trattato di Lisbona è stata sospesa a lungo in attesa dell'approvazione definitiva (avvenuta il 23 settembre 2009^{[76][77]}) di quattro leggi di accompagnamento nelle quali, a garanzia della conformità alla Costituzione tedesca delle future decisioni di Bruxelles, sono enunciati espressamente i diritti di co-decisione del Parlamento federale e con le quali quest'ultimo acquisisce di fatto un potere di verifica delle norme varate dalla Commissione europea. Tali leggi erano state richieste dalla Corte Costituzionale federale di Karlsruhe con il suo pronunciamento favorevole in merito alla compatibilità del Trattato con la Legge fondamentale (Costituzione tedesca)^{[78][79]}, pronunciamento che si era reso necessario in seguito a un ricorso in tal senso presentato dal parlamentare cristiano-sociale bavarese Peter Gauweiler e da altri 53 membri del *Bundestag* appartenenti alla *Die Linke*. di Oskar Lafontaine. L'udienza in Corte costituzionale si era svolta il 10 e 11 febbraio 2009 ma la sentenza è stata emessa il 30 giugno 2009^[80].

Irlanda

Dal 1987 in avanti, dopo una decisione in merito da parte della Corte suprema, la ratifica di trattati internazionali che potrebbero essere in conflitto con la Costituzione irlandese deve essere preceduta da un'apposita revisione di quest'ultima da parte delle Camere, modifica costituzionale che, al pari di tutte le

altre, deve essere poi confermata da un *referendum* nazionale. Così il 12 giugno 2008 l'Irlanda è stato l'unico Paese dell'Unione europea a tenere (anche se non formalmente) una consultazione popolare sul Trattato di Lisbona. Tutti i membri dei tre partiti di governo nell'Oireachtas hanno sostenuto il 'sì'. Identica cosa hanno fatto tutti i partiti di opposizione nel Parlamento, con l'eccezione del *Sinn Féin*. I Verdi, pur essendo un partito di governo, non hanno preso ufficialmente posizione non riuscendo a raggiungere una maggioranza dei due terzi (in uno o nell'altro senso) nel proprio congresso del gennaio 2008 e hanno dunque lasciato i propri iscritti liberi di decidere autonomamente. La maggior parte dei sindacati e delle organizzazioni irlandesi di categoria hanno sostenuto il 'sì' mentre hanno appoggiato il 'no' il partito euroscettico *Libertas*, il gruppo "L'Alleanza della gente prima del profitto" e alcuni gruppi minori di ispirazione marxista. Inoltre il "Partito indipendentista dal Regno Unito" ha incoraggiato i propri simpatizzanti ad andare in Irlanda fare campagna per il 'no'. Alla fine il 'no' ha vinto con il 53,4% dei voti (862 415 elettori) contro il 46,6% del 'sì' (752 451 elettori). L'affluenza è stata di poco superiore al 50% degli aventi diritto^[81].

A seguito di questo risultato, l'Irlanda si è incamminata verso un secondo *referendum* che si è tenuto il 2 ottobre 2009 (ossia meno di un mese prima dell'entrata in funzione della nuova Commissione europea^[82]). Il 27 novembre 2008 una sub-commissione del Parlamento irlandese aveva infatti stabilito formalmente che "non ci sono ostacoli giuridici al fatto che in Irlanda si svolga un secondo *referendum* sul Trattato di Lisbona"^[83]. Alla vigilia dell'appuntamento, Brian Cowen si dichiarava fiducioso sull'esito del nuovo voto dopo le concessioni avute nel Consiglio europeo dell'11-12 dicembre 2008^[84] (confortato in questo anche dai sondaggi pre-elettorali che indicavano come il deterioramento della situazione economica avesse fatto sostanzialmente cambiare idea agli irlandesi^[85]) mentre le principali forze politiche che sostennero il 'no' durante la prima consultazione ribadivano la loro opposizione anche per il secondo *referendum*^[86]. Secondo *referendum* che si è poi concluso con il 67,1% dei votanti favorevoli e il 32,9% contrari^[87], confermando così la modifica costituzionale introdotta il 9 luglio 2009 e dando quindi il via libera definitivo all'approvazione parlamentare del Trattato e al deposito degli strumenti di ratifica presso il Ministero degli Affari Esteri del Governo di Roma^[88].

Italia

In Italia, a causa delle elezioni politiche anticipate e della volontà di alcuni gruppi parlamentari di non procedere alla ratifica a camere sciolte^[89], nonostante un appello informale in questo senso fosse stato fatto dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano^[90], il disegno di legge^[91] presentato dal Governo Prodi II non fu votato. Il nuovo Governo Berlusconi IV ha dovuto quindi ripresentare un disegno di legge per procedere alla ratifica. Tale disegno di legge^[92] è stato in seguito approvato definitivamente dal Parlamento il 31 luglio 2008^[93]^[94], promulgato dal presidente della Repubblica il 2 agosto 2008 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 185 dell'8 agosto 2008 (Supplemento Ordinario n. 188).

Polonia

La procedura approvativa in Polonia è stata ferma per un anno e mezzo in quanto si attendeva la firma presidenziale (il cosiddetto "atto di ratifica"). Il presidente della Repubblica polacca Lech Kaczyński aveva immediatamente promulgato la legge che, ai sensi dell'articolo 90 comma 4 della Costituzione polacca, gli permetteva di siglare il Trattato di Lisbona ma si era astenuto invece dal procedere con l'atto di ratifica per parecchio tempo. Kaczyński aveva a tal proposito rilasciato numerose dichiarazioni, correggendo più volte il tiro e subendo pressioni soprattutto dal capo di Stato francese Nicolas Sarkozy (presidente di turno del Consiglio europeo durante il secondo semestre 2008) al fine di rispettare gli impegni presi. Nella sua ultima uscita aveva affermato che avrebbe concesso la sua firma quando anche l'Irlanda sarebbe stata pronta a ratificare (come in effetti è poi avvenuto). Tale comportamento sembrava più che altro una manovra di politica interna legata alla sua contrapposizione con il primo ministro Donald Tusk in merito alla questione dello scudo spaziale USA da ospitare nel Paese.

Regno Unito

Il milionario conservatore ed euro-scettico Stuart Wheeler ha presentato un ricorso presso l'Alta Corte di Londra volto ad ottenere la convocazione di un *referendum* preventivo riguardo la ratifica del Trattato di Lisbona ma il 25 giugno 2008 l'Alta Corte ha respinto la richiesta^[95].

Repubblica Ceca

Il presidente della Repubblica Ceca Václav Klaus è stato un serio ostacolo alla ratifica del Trattato poiché è un fervente euro-scettico e ne ha chiesto subito l'abbandono (definendolo "morto") dopo la vittoria del 'no' nel primo *referendum* irlandese (unico capo di Stato dei Paesi UE ad agire in tal modo). Poche settimane più avanti, il 24 luglio 2008, ha però ammorbidito tale posizione affermando che non avrebbe firmato il Trattato se l'Irlanda non l'avesse ratificato prima.

Quattro mesi dopo questa dichiarazione, il 26 novembre 2008, la Corte costituzionale ceca ha sentenziato che "il Trattato di Lisbona dell'UE non viola la Costituzione nazionale", aprendo così la strada alla sua ratifica parlamentare dopo mezzo anno di blocco^[96]. La richiesta di una verifica della costituzionalità del Trattato era partita dal Senato ceco^[97], probabilmente al fine di acquietare i timori dei partiti più piccoli rappresentati in Parlamento. La Camera e il Senato hanno iniziato l'esame del trattato rispettivamente il 9 e il 10 dicembre 2008, ma entrambi i rami del Parlamento hanno deciso di rinviare il voto a febbraio 2009 per pronunciarsi preventivamente sull'accordo con gli USA per la realizzazione di una base radar e per dare il tempo ai due maggiori partiti di negoziare una tregua in vista del semestre di presidenza UE del 2009. Il 18 febbraio 2009 la Camera ha quindi approvato la ratifica mentre il Senato ha licenziato definitivamente il Trattato solo il 6 maggio 2009 in quanto ha deciso di procrastinare ulteriormente la votazione sul testo, questo sia a causa di una intervenuta crisi di Governo che al fine di dare prima il via libera all'inserimento nel regolamento di entrambi i rami del Parlamento del cosiddetto "istituto del mandato vincolato". Secondo tale mandato, in futuro ogni trasferimento di competenza dal piano nazionale a quello comunitario dovrà essere preventivamente approvato da entrambe le Camere e non potrà dunque più bastare il solo assenso governativo.

Successivamente all'approvazione del Trattato da parte del Parlamento, Klaus ha continuato la sua politica oltranzista^[98] presentando attraverso un gruppo di senatori del suo partito un nuovo ricorso alla Corte costituzionale con l'obiettivo non dichiarato di prendere tempo per offrire la sponda al *leader* del Partito Conservatore britannico David Cameron, candidato favorito alle elezioni generali britanniche che si sarebbero tenute nella primavera del 2010. Cameron aveva infatti più volte fatto sapere in quel periodo che, se si fosse arrivati a tale data senza il Trattato in vigore, avrebbe promosso un *referendum* su di esso, nel quale la vittoria dei 'no' sarebbe stata estremamente probabile. In seguito alla sopravvenuta ratifica dell'Irlanda e alle conseguenti forti pressioni di "Bruxelles" su Klaus per convincerlo a promulgare il Trattato^[99] (pressioni volte a scongiurare l'ipotesi di cui sopra), e considerando scontato il rigetto della sua istanza presso l'Alta Corte, il presidente ceco ha invece iniziato a negoziare la propria firma con l'UE^[100], ottenendo in questo modo un *opt-out*^[101] sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nel Consiglio europeo di fine ottobre 2009. Questa concessione, assieme al pronunciamento della Corte costituzionale che il 3 novembre 2009 ha ribadito per la seconda volta che il Trattato di Lisbona è conforme alla Costituzione della Repubblica Ceca (sentenza immediatamente seguita dalle rivelazioni del quotidiano britannico *Times* secondo le quali David Cameron ha rinunciato ufficialmente alla possibilità di tenere il *referendum* sul Trattato non appena insediato come Primo Ministro)^[102], ha definitivamente convinto Klaus che, poche ore dopo il verdetto della Corte di Brno, ha così promulgato la ratifica del Trattato. Gli strumenti di ratifica sono stati poi depositati presso il Governo italiano il 13 novembre 2009^[103].

Voti consultivi



Considerazioni generali

Oltre agli Stati membri dell'Unione europea, sono stati chiamati a votare sul Trattato di Lisbona anche il Parlamento europeo e le Isole Åland.

Il pronunciamento favorevole del Parlamento europeo, pur essendo stato puramente consultivo e quindi non indispensabile per l'entrata in vigore, ha avuto tuttavia una forte valenza politica come influente segnale istituzionale di condivisione del Trattato.

Riguardo alle Isole Åland invece, un'eventuale loro bocciatura avrebbe provocato la mancata applicazione del Trattato in detto territorio ma non avrebbe ugualmente interessato il processo di ratifica generale.

Tabella cronologica dei voti consultivi

Territorio	Data	Istituzione e risultato	Rif.
 Unione europea	20 febbraio 2008	✓ Approvato dal Parlamento europeo: 525 favorevoli, 29 astenuti e 115 contrari.	[104]
 Isole Åland ^[105]	25 novembre 2009	✓ Approvato dal Parlamento delle Isole Åland (<i>Lagting/Lagtinget</i>): 24 favorevoli, nessun astenuto e 6 contrari.	[106]

Note

- ↑ «Entra in vigore il Trattato di Lisbona. Parlamento europeo più forte.» (http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=82660&sez=HOME_NELMONDO) , Il Messaggero, 1 dicembre 2009. URL consultato in data 1 dicembre 2009.
- ↑ Open Europe Bulletins, *New EU treaty is 96% the same as old Constitution*, 24 July 2007 (<http://www.openeurope.org.uk/media-centre/bulletin.aspx?bulletinid=61>) .
- ↑ Barroso: Trattato ancora vivo (http://www.ansa.it/opencms/export/site/notizie/rubriche/daassociare/visualizza_new.html_100294856.html) .
- ↑ Vicepremier Madrid, ratifica Trattato prosegue anche con 'no' Irlanda (<http://www.adnkronos.com/IGN/Esteri/?id=1.0.2251698580>) .
- ↑ Premier polacco Tusk, 'no' irlandese non ucciderà Trattato (<http://www.adnkronos.com/IGN/Esteri/?id=1.0.2251838756>) .
- ↑ Ministro svedese, 'no' Irlanda è ostacolo non crisi (<http://www.adnkronos.com/IGN/Esteri/?id=1.0.2252032938>) .
- ↑ Merkel e Sarkozy, proseguire con ratifiche Trattato è necessario (<http://www.adnkronos.com/IGN/Esteri/?id=1.0.2252148782>) .
- ↑ Miliband, Gran Bretagna andrà avanti in ratifica Trattato Lisbona (<http://www.adnkronos.com/IGN/Esteri/?id=1.0.2252506818>) .
- ↑ Cipro prosegue con ratifica Trattato Lisbona, voto in aula il 3 luglio (<http://www.adnkronos.com/IGN/Esteri/?id=1.0.2254848384>) .
- ↑ Frattini: No dell'Irlanda una doccia fredda. Ma l'Europa non si ferma (<http://www.adnkronos.com/IGN/Esteri/?id=1.0.2258003440>) .
- ↑ Premier est-Europa, 'no' Irlanda non fermi allargamento (<http://www.asca.it/moddettnews.php?idnews=762497&canale=att&comunicati=&articolo=UE/LISBONA:%20PREMIER%20EST-EUROPA,%20'NO'%20IRLANDA%20NON%20FI>) .
- ↑ Premier danese, impossibile una nuova riforma del Trattato (<http://www.agi.it/news/notizie/200806191131-cro-rt11030-art.html>) .
- ↑ UE/Lisbona: Miliband, possibili ratifiche di tutti i 27 paesi (<http://www.asca.it/moddettnews.php?idnews=763090&canale=ORA&articolo=UE/LISBONA:%20MILIBAND,%20POSSIBILI%20R/>) .
- ↑ Ministro Esteri Lisbona, urge valutazione comune dopo no Irlanda (<http://www.adnkronos.com/IGN/Esteri/?id=1.0.2251930398>) .
- ↑ L'euroscettico ceco Klaus: a Dublino ha vinto la libertà (<http://www.ilgiornale.it/a.pic1?ID=268783>) .
- ↑ L'Irlanda dice "no", ma l'Europa va avanti (http://qn.quotidiano.net/esteri/2008/06/13/96879-irlanda_dice_europa_avanti.shtml) .

proprio voto viene prima chiesto ai parlamentari di dichiararlo a voce collettivamente: prima viene chiesto ai favorevoli di dire "favorevole" ("*content*") tutti assieme, e quindi viene chiesto ai contrari di dichiararsi ("*not content*"). Se non si riesce a desumere con questo metodo quale campo prevalga si procede a votare mediante il metodo della divisione dell'aula. Questa tipologia di voto, sebbene prevista anche dal regolamento delle Camere italiane non viene mai usata preferendo il ricorso al voto elettronico. Nelle aule parlamentari del Regno Unito invece non essendo installati sistemi di voto elettronico è prassi che i parlamentari occupino due sale distinte (una per i favorevoli e una per i contrari) e vengano contati per desumere il risultato della votazione. In questo caso si parla di voto con divisione dell'aula.

47. ^ European Union (Amendment) Act (http://www.opsi.gov.uk/acts/acts2008/pdf/ukpga_20080007_en.pdf) .
48. ^ Regno Unito ratifica il Trattato UE (http://www.politichecomunitarie.it/nastro_oggi-in-europa/15979/19-giugno-2008) .
49. ^ Ue: Gb completa ratifica trattato (http://www.ansa.it/euoparlament/news/2008-07-17_117226495.html) .
50. ^ Il Lussemburgo ratifica il Trattato di Lisbona (http://www.politichecomunitarie.it/nastro_oggi-in-europa/15925/29-maggio-2008) .
51. ^ Trattato Ue, la Camera dà il via libera (http://www.corriere.it/politica/08_luglio_31/trattato_ue_via_libera_camera_540facfa-5eee-11dd-89c2-00144f02aabc.shtml) .
52. ^ C.1519 (http://www.camera.it/cartellecomuni/leg16/documenti/progettidilegge/trovaschedacamera_wai.asp?PDL=1519) .
53. ^ Ue, Senato approva all'unanimità ratifica trattato Lisbona (<http://www.adnkronos.com/IGN/Politica/?id=1.0.2361402577>) .
54. ^ S.759 (<http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/31652.htm>) .
55. ^ Presidenza della Repubblica, Gli atti del Capo dello Stato, Settimana 28 luglio - 03 agosto 2008 (http://www.quirinale.it/qnrw/statico/attivita/attifirmati/sett_atti.asp?Atti=set/2008_m07d28.htm) .
56. ^ Il Parlamento greco ratifica il Trattato di Lisbona (<http://www.portalino.it/nuke/modules.php?name=News&file=article&sid=30248>) .
57. ^ Trattato, anche da Cipro il sì alla ratifica (http://www.politichecomunitarie.it/nastro_oggi-in-europa/16011/4-luglio-2008) .
58. ^ Trattato, Senato olandese approva legge per ratifica (http://www.politichecomunitarie.it/nastro_oggi-in-europa/16022/8-luglio-2008) .
59. ^ La Costituzione estone dispone che i trattati internazionali vengano ratificati dal *Riigikogu* con il voto favorevole di almeno 67 membri, pari ai due terzi su un totale di 101.
60. ^ Estonia e Finlandia ratificano Trattato di Lisbona (http://www.peacereporter.net/default_news.php?idn=51751) .
61. ^ Estonia e Finlandia ratificano Trattato di Lisbona (http://www.peacereporter.net/default_news.php?idn=51751) .
62. ^ Spagna: ok dalla Camera al Trattato di Lisbona (http://www.politichecomunitarie.it/nastro_oggi-in-europa/15985/26-giugno-2008) .
63. ^ UE/Lisbona: Spagna ratifica il Trattato, è il 23esimo Paese (<http://www.asca.it/moddetnews.php?idnews=767266&canale=ORA&articolo=UE/LISBONA:%20SPAGNA%20RATIFICA%20IL%20>) .
64. ^ Belgio, ratificato Trattato Lisbona (<http://news.excite.it/estero/belgio/560949>) .
65. ^ Anche la Svezia dice sì a Lisbona (http://www.lastampa.it/_web/cmstp/tmplrubriche/giornalisti/grubrica.asp?ID_blog=197&ID_articolo=704&ID_sezione=404&sezione=In%20diretta%20da%20Bruxelles) .
66. ^ Ue: Trattato Lisbona, si' Bundestag (http://www.rm1.ansa.it/euoparlament/news/2008-04-24_124187192.html) .
67. ^ Un altro passo avanti (<http://www.politichecomunitarie.it/comunicazione/16840/un-passo-avanti>) .
68. ^ La Costituzione polacca dispone che i trattati internazionali vengano ratificati dal *Sejm* con il voto favorevole di almeno 307 membri, pari ai due terzi su un totale di 460 e dal Senato con il voto favorevole di almeno 67 membri, pari ai due terzi su un totale di 100 o mediante *referendum* popolare.
69. ^ Sì della Polonia alla ratifica del Trattato UE (http://www.politichecomunitarie.it/nastro_oggi-in-europa/15838/2-aprile-2008) .
70. ^ Trattato Lisbona, firma la Polonia. Solo Praga resta fuori dalla Ue (<http://www.repubblica.it/2009/10/sezioni/esteri/ue-unione-europea/ue-unione-europea/ue-unione-europea.html>) .
71. ^ Dáil passes Bill on Lisbon Treaty (<http://www.irishtimes.com/newspaper/ireland/2009/1022/1224257227973.html>) .
72. ^ Parliamentary Debates, Seanad Éireann, Thursday, 22 October 2009 (<http://debates.oireachtas.ie/DDebate.aspx?F=SEN20091022.xml&Page=1&Ex=H10#H10>) .
73. ^ Ue - Rep. ceca, Camera approva Trattato di Lisbona (http://notizie.virgilio.it/notizie/esteri/2009/02_febbraio/18/ue_rep_ceca_camera_approva_trattato_di_lisbc2-,18028720.html) .
74. ^ Ue/Senato Repubblica ceca ratifica Trattato di Lisbona (http://www.wallstreetitalia.com/articolo.asp?art_id=722144) .

75. ^ Repubblica ceca firma il Trattato. Via libera alla nuova Unione europea (<http://www.repubblica.it/2009/10/sezioni/esteri/ue-unione-europea/praga-lisbona/praga-lisbona.html>) .
76. ^ Germania, rimossi gli ostacoli alla ratifica del Trattato di Lisbona (<http://it.euronews.net/2009/09/18/germania-rimossi-gli-ostacoli-alla-ratifica-del-trattato-di-lisbona/>)
77. ^ Trattato UE: Germania ratifica, in Irlanda *bookmaker* paga il sì (<http://www.diritto-oggi.it/archives/00043902.html>)
78. ^ Trattato di Lisbona, la Germania frena "Serve una legge per poterlo ratificare" (<http://www.repubblica.it/2009/06/sezioni/esteri/germania-trattato-lisbona/germania-trattato-lisbona/germania-trattato-lisbona.html>)
79. ^ German MPs under pressure to get Lisbon law ready (<http://euobserver.com/9/28399>)
80. ^ UE/Lisbona: la Corte costituzionale tedesca sospende la ratifica del trattato (http://www.asca.it/news-UE_LISBONA__CORTE_COSTITUZIONALE_TEDESCA_SOSPENDE_RATIFICA_TRATTATO_IDE/842067-ora-.html)
81. ^ Trattato di Lisbona, "No" irlandese Barroso: "Si vada avanti lo stesso" (<http://www.repubblica.it/2008/06/sezioni/esteri/irlanda-referendum/irlanda-referendum/irlanda-referendum.html>)
82. ^ «Irish treaty vote set for October» (<http://news.bbc.co.uk/2/hi/europe/8140269.stm>) . *BBC News*, 8 July 2009. URL consultato in data 8 July 2009.
83. ^ UE/Lisbona, per il Parlamento di Dublino via libera ad un nuovo referendum (http://notizie.alice.it/notizie/esteri/2008/11_novembre/27/ue_lisbona_per_parlamento_dublino_via_libera_a_nuovo_referendum/)
84. ^ Cowen confident of 'Yes' vote for Lisbon re-run (<http://www.independent.ie/national-news/cowen-confident-of-yes-vote-for-lisbon-rerun-1573730.html>) .
85. ^ Sondaggio: oggi il 52% degli irlandesi direbbe 'sì' al Trattato di Lisbona (<http://www.clandestinoweb.com/sondaggi-da-tutto-il-mondo/154679-sondaggio-oggi-il-52-degli-irlandesi-direbbe-si-al-trattato-di-li.html>) .
86. ^ 'Worthless' guarantees fail to win over treaty opponents (<http://www.independent.ie/national-news/worthless-guarantees-fail-to-win-over-treaty-opponents-1573731.html>) .
87. ^ Lisbon Treaty passed with decisive 67% in favour (<http://www.irishtimes.com/newspaper/breaking/2009/1003/breaking1.htm>) .
88. ^ L'Irlanda consegna l'atto di ratifica del Trattato di Lisbona alla Farnesina (http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala_Stampa/ArchivioNotizie/Approfondimenti/2009/10/20091023_TrattatoLisbona.htm) .
89. ^ Resoconto sommario n. 103 del 13/02/2008 dei lavori della III commissione del Senato (<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/showText?tipodoc=SommComm&leg=15&id=00298134&offset=1278&length=4711&parse=no&stampa=si>) URL consultato il 12/06/2008
90. ^ Napolitano lieve malore, si riprende subito (http://www.corriere.it/cronache/08_febbraio_11/napolitano_malore_trento_6d979a54-d891-11dc-94be-0003ba99c667.shtml) da *corriere.it*, URL consultato il 12/06/2008
91. ^ Atto Senato n. 1956 XV Legislatura (<http://www.senato.it/leg/15/BGT/Schede/Ddliter/29447.htm>) da *senato.it*, URL consultato il 12/06/2008
92. ^ Legge 2 agosto 2008, n. 130 (<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/081301.htm>)
93. ^ Il disegno di legge di ratifica S.759 al Senato della Repubblica (<http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/31652.htm>)
94. ^ Il disegno di legge di ratifica C.1519 alla Camera dei deputati (http://www.camera.it/SOSPENDE_RATIFICA_TRATTATO_IDE/trovaschedacamera_wai.asp?PDL=1519)
95. ^ UE/Lisbona: giustizia britannica boccia ricorso pro-referendum (<http://www.asca.it/moddetnews.php?idnews=763950&canale=ORA&articolo=UE/LISBONA:%20GIUSTIZIA%20BRITANNICA%20REFERENDUM>)
96. ^ Trattato UE: Corte costituzionale ceca sblocca la ratifica (<http://www.stato-oggi.it/archives/00085401.html>)
97. ^ UE: dopo l'Irlanda arriva il problema Repubblica Ceca (<http://www.asca.it/moddetnews.php?idnews=763243&canale=ORA&articolo=UE:%20DOPO%20L'IRLANDA%20ARRIVA>)
98. ^ Klaus keeps EU guessing on future of Lisbon Treaty (<http://euobserver.com/9/28819>) .
99. ^ Trattato Europeo, Pressing di Bruxelles sul presidente ceco Klaus (<http://it.euronews.net/2009/10/06/pressing-di-bruxelles-sul-presidente-ceco-klaus>) .
100. ^ Trattato Europeo, Trattato di Lisbona: Governo ceco ed Europa cercano una soluzione (<http://it.euronews.net/2009/10/12/trattato-di-lisbona-governo-ceco-ed-europa-cercano-una-soluzione/>)
101. ^ Trattato Europeo, Repubblica Ceca, Klaus soddisfatto per clausola di uscita da firma trattato (<http://it.euronews.net/2009/10/23/repubblica-ceca-klaus-soddisfatto-per-clausola-di-uscita-da-firma-trattato/>)
102. ^ Si ceco al Trattato di Lisbona (http://www.lastampa.it/_web/cmstp/tmplrubriche/giornalisti/grubrica.asp?ID_blog=197&ID_articolo=1182&ID_sezione=404&sezione=) .
103. ^ UE: Praga deposita ratifica Trattato. Frattini, documento prezioso (<http://www.asca.it/news->

- UE_PRAGA_DEPOSITA_RATIFICA_TRATTATO_FRANCESE_DOCUMENTO_IPRIZIOSO (http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?language=IT&type=IM-PRESS&reference=20080219IPR21733) .
104. ^ 525 si al Trattato di Lisbona, per un'UE più democratica e efficiente (http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?language=IT&type=IM-PRESS&reference=20080219IPR21733) .
105. ^ Le Isole Åland sono una provincia autonoma finlandese facente parte dell'UE ma soggetta a
106. ^ Trattato Ue,Isole Aaland ratificano (http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/mondo/2009/11/25/visualizza_new.html_1621159965.html) .



Bibliografia

- Franco Bassanini e Giulia Tiberi (a cura di). *Le nuove istituzioni europee. Commento al trattato di Lisbona*. Bologna, Il Mulino, 2008. ISBN 88-15-12431-4.
- Alberto Lucarelli e Andrea Patroni Griffi (a cura di). *Dal trattato costituzionale al trattato di Lisbona*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2008. ISBN 88-495-1862-5.
- Vincenzo M. Sbrescia. *Le competenze dell'Unione Europea nel Trattato di Lisbona*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2008. ISBN 978-88-495-1451-3.

Voci correlate

- Convenzione europea
- Costituzione europea
- Dichiarazione di Berlino (2007)
- Dichiarazione di Laeken
- Storia dell'integrazione europea
- Trattato di Nizza
- Unione europea

Altri progetti

- 
Wikimedia Commons contiene file multimediali su **Trattato di Lisbona**
- 
Wikisource contiene il testo completo del **Trattato di Lisbona**

Collegamenti esterni

- La pagina ufficiale del Trattato di Lisbona sul sito Europa (http://europa.eu/lisbon_treaty/index_it.htm)
- La pagina ufficiale della CIG sul sito del Consiglio dell'Unione europea (http://www.consilium.europa.eu/cms3_fo/showPage.asp?id=1296&lang=it&mode=g)
- Versione consolidata dei trattati con le modifiche apportate dal Trattato di Lisbona (http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cmsUpload/st06655.it08.pdf)
- I trattati europei sul sito EUR-Lex (http://eur-lex.europa.eu/it/treaties/index.htm)
- (EN) La proposta di trattato di ACED (http://www.iue.it/RSCAS/research/ACED/)
- (EN) L'analisi di Openeurope sulla corrispondenza tra i due trattati (http://www.openeurope.org.uk/research/comparison.pdf)
- (EN) *Ratification Monitor* (http://www.ratification-monitor.eu/)

Unione europea - Trattati, Istituzioni, storia dell'integrazione europea							
1951-52	1957-58	1965-67	1986-87	1992-93	1997-99	2001-03	2007-09
Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)							

Comunità europea dell'energia atomica (CEEA o Euratom)							
Comunità economica europea (CEE)				Comunità europea (CE)			
Comunità europee: CECA, CEEA, CEE				Giustizia e affari interni (GAI)			
				Cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale (GAI)			
				Politica estera e di sicurezza comune (PESC)			
UNIONE EUROPEA (UE)							
Trattato di Parigi	Trattati di Roma	Trattato di fusione	Atto unico europeo	Trattato di Maastricht	Trattato di Amsterdam	Trattato di Nizza	Trattato di Lisbona

Categoria: Trattati sull'Unione europea

- Ultima modifica per la pagina: 13:21, 15 set 2010.
- Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli. Wikipedia® è un marchio registrato della Wikimedia Foundation, Inc.
- [Politica sulla privacy](#)
- [Informazioni su Wikipedia](#)
- [Avvertenze](#)